

IL PAESAGGIO NELLA STORIA
STORIA DEL PAESAGGIO

IL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI NEL CANALE
DI BRENTA

Il paesaggio è creato:

- dalle strutture geologiche e dalle caratteristiche fisiche del territorio che costituiscono l'aspetto "naturale"
- dall'armatura culturale che lo trasforma e plasma
- per sua natura è in continua trasformazione

- Il Canale di Brenta è caratterizzato da tre peculiarità strutturali legate alla sua antropizzazione:
- 1 **via di passaggio** tra il centro Europa, la pianura veneto-padana e gli itinerari verso l'Oriente
- 2 luogo di **stanzialità** legato al fiume e alle risorse della montagna
- 3 **l'antropizzazione** che consiste nel sistema:
fondovalle
versanti
piani d'altura

lo schema di antropizzazione consiste:

- A nell'insediamento di fondo valle o dei pianori di mezzacosta.
 - B l'utilizzo dei boschi e radure di pendio
 - C creazione e utilizzo dei pascoli d'altura
-
- Questi tre aspetti sono fortemente interconnessi da creare un vero e proprio sistema unitario talmente che la messa in crisi di uno di questi provoca gravi difficoltà nell'insieme.

- **1 via di passaggio tra il centro Europa, la pianura veneto-padana e gli itinerari verso l'Oriente**
- Questo significa la creazione di itinerari che divengono vie di comunicazione:
- A **nella breve distanza**; cioè tra insediamento e insediamento e tra fondovalle – mezzacosta – piani d'altura.
- B **a livello regionale e transnazionale**

- Questo significa la creazione di itinerari che divengono vie di comunicazione:
- nella sequenza storica
- I percorsi carovandieri **pre e protostorici**
- I percorsi di collegamento di **età romana**
- La creazione della strada regia (poi postale) di **epoca medievale**
- La viabilità **contemporanea** con ferrovia (trascurata) e la superstrada

- **2 luogo di stanzialità legato al fiume e alle risorse della montagna**
- Qui è necessario introdurre il concetto di energia e di **paesaggio energetico**.
- Ogni stanziamento richiede la presenza di due cose:
 - 1 **L'acqua**
 - 2 **Fonti di energia**

- **2.2 Fonti di energia:**

- 1 l'energia idraulica del **fiume** o affluenti
- 2 il **bosco**, ceduo in particolare, per il fuoco sia ad uso domestico che “industriale”
- 3 il **pascolo** che attraverso l'allevamento permette la “conservazione” di carne e prodotti caseari.
- 4 il **vento**, da noi non utilizzato nei mulini, ma utilizzato negli essicatori (vedi la struttura delle case “da tabacco”)
- 5 il **sole**: esposizione ottimale secondo il gradiente solare delle abitazioni e culture, le masiére.

- **3 lo schema di antropizzazione** consiste:
- A nell'insediamento di fondo valle o dei pianori di mezzacosta.
- B l'utilizzo dei boschi e radure di pendio
- C creazione e utilizzo dei pascoli d'altura

- Il paesaggio del Canale è quindi un paesaggio totalmente antropizzato, e in particolare è un paesaggio dell'energia.

- Questo paesaggio è stato progettato, da sempre, dalla **necessità**. Senza il fiume con le sue industrie e i commerci e i pascoli e i boschi il fiorire (non solo la sopravvivenza) delle Comunità sarebbe stato impossibile.

- TEMI DI LAVORO:
- Le industrie lungo il fiume nella sequenza storica e nel presente.
- Il fiume come industria e fonte energetica
- Il bosco come fonte energetica
- La montagna: boschi, pascoli, energia
- Le vie di comunicazione

METODOLOGIE

- Il territorio stesso
- Le fonti archivistiche e storiografiche
- I sussidi cartografici di ogni genere e le moderne tecniche di rilievo e mappatura del territorio
- La storiografia locale
- Gli atti e strumenti amministrativi di governo del territorio
- La situazione antropica (nel caso della montagna: l'abbandono di alcune contrade, lo spopolamento di alcuni paesi o la ripresa di altri, le condizioni di lavoro...)
- Il contatto con chi vi abita e lavora o a qualunque titolo è interessato al territorio stesso.
- Un regesto generale dei lavori di ricerca condotti sul territorio
- Individuazione dei punti o situazioni di criticità sia in senso negativo che positivo
- Un regesto dei lavori e idee progettuali che riguardano il presente e il futuro

Un esempio di indagine seguendo il filone della storia dell'energia:

L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E PROTO INDUSTRIALE

Per archeologia industriale si intendono quelle installazioni produttive che datano dalla rivoluzione industriale fino alla metà del 1900 e testimoniano di un modo di produrre non più attuale.

Le installazioni anteriori si qualificano come proto industriali.

Il Canale di Brenta non ebbe soltanto importanza militare come insieme di *passi forti*, ma acquistò un ruolo non secondario nella storia della protoindustrializzazione degli stati veneti.

Dal 1124, anno della fondazione del Monastero di Santa Croce di Campese, la storia economica della valle ebbe una svolta fondamentale per merito del Monastero stesso.

In particolare furono costruite installazioni che sfruttavano l'energia idraulica fornita dalla Brenta e dalle due sorgenti dell'Oliero e della Rea di Campese.

Le prime notizie documentarie risalgono al 1300. Si tratta di seghe per il legname, mulini da grano, magli per battere il ferro o il rame, mulini pestasassi, fucine da fabbro, cartiere, “edifici” da seta e filande.

Possiamo affermare che dalla località di Roncobello di Valstagna fino a Campese, questi “edifici” con le loro prese e roste di derivazione si susseguivano quasi senza soluzione di continuità sulle due rive.

Il momento di maggior splendore di questa intensa attività si ebbe tra la metà del 1600 e la metà del 1700.

Il paesaggio lungo la Brenta era allora completamente diverso dall'attuale che vede il fiume staccato dalle attività del lavoro.

Oggi, a causa dell'impetosa opera del fiume e anche degli uomini, restano pochi esempi di queste installazioni.

- Lo strumento del registro documentario

- **Edifici industriali e testimonianze ancora esistenti**

-

- Il criterio di catalogazione è topografico e parte da Nord a Sud.

-

-

- 1 - Comune di Cismon.

- 1.1 - Cismon; fabbrica “Lancia”

- 1.2 – Pedancino; rogge.

-

- 2 - Comune di Valstagna

- 2.1 - S. Gaetano, Roncobello, opificio Venier

- 2.2 - Valstagna, tipografia.

- 2.3 - Oliero, Grotte di Oliero, cartiera Parolini e area dove sorgevano gli opifici.

-

- 3 - Comune di San Nazario

- 3.1 - Carpanè. area Guarnieri:centrale idroelettrica

- 3.2 - Carpanè. Merlo, opificio Fontana.

-

- 4. - Comune di Solagna.

- 4.1 - Solagna, Filanda Secco ex magazzino tabacchi

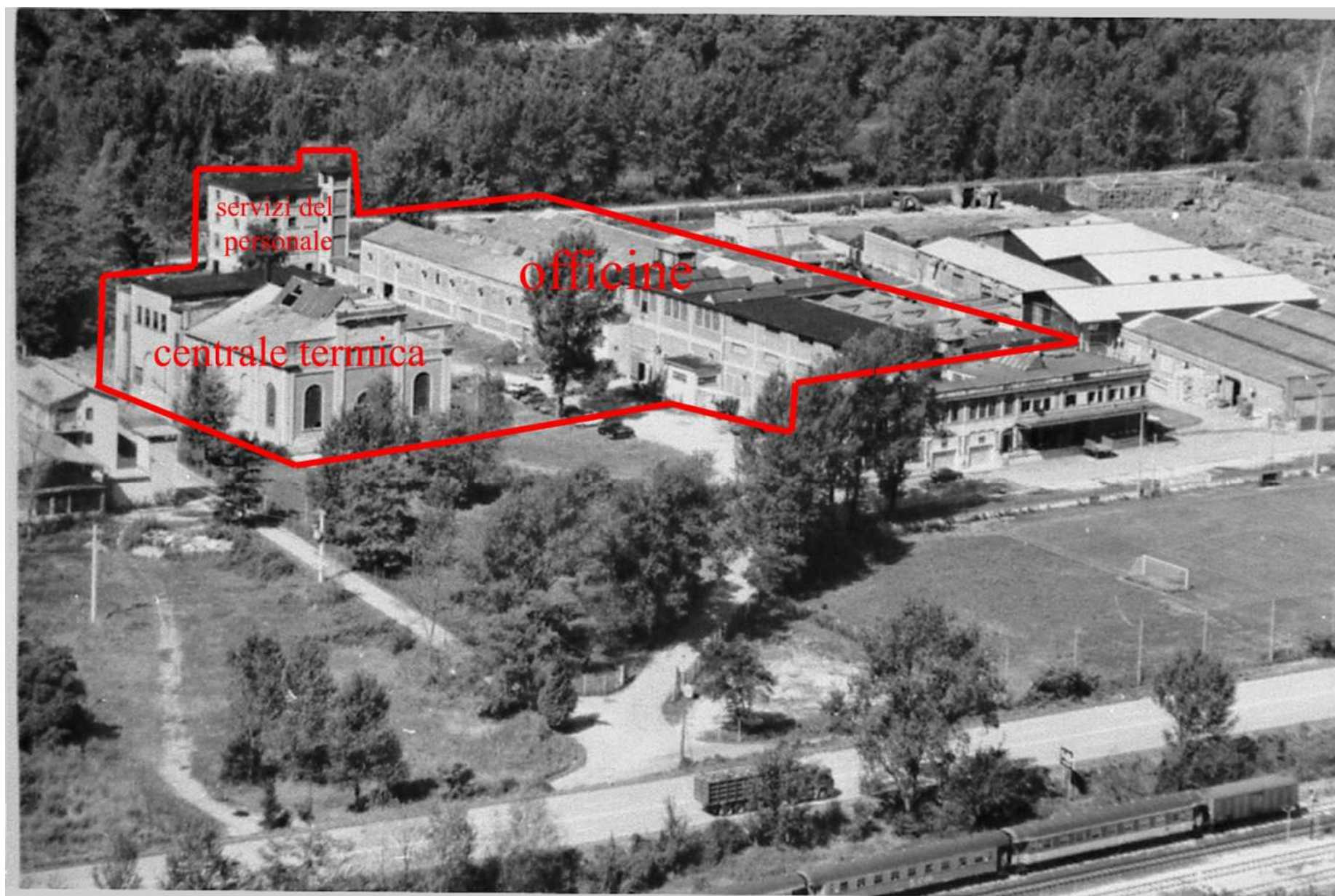
- 4.2 - Solagna, Calcara.

- 4.3 - Solagna, riviera Secco: case degli antichi opifici, roggia sotterranea.

- 4.4 - sega, resti della rosta.

- 4.5 - cave di pietra litografica.

- 5 . Comune di Campolongo
- 5.1 - centrale Burgo
- 5.2 - Presa e canale Mignano
- 5.3 - Cave di pietra
- 5.4 – Contarini; resti della roggia
-
- 6 - Comune di Bassano.
- 6.1 Campese, Filanda. Complesso “Damiani”
- 6.2 - Mulino.
- 6.3 - complesso ex Finco
- 6.4 -Il filatoio di Bortolo Venzo sulla riva della Brenta.
-
- 7. - Comune di Pove
- 7.1 - Sega di Pove-Solagna.
- 7.2 - cave di pietra
-
- 8. – Comune di Enego (Comunità Montana dei Sette Comuni).
- 8.1 – Piovega di Sotto, località Seghe.



Cismon, Lancia ante abbattimenti giugno 2000

 Edifici abbattuti

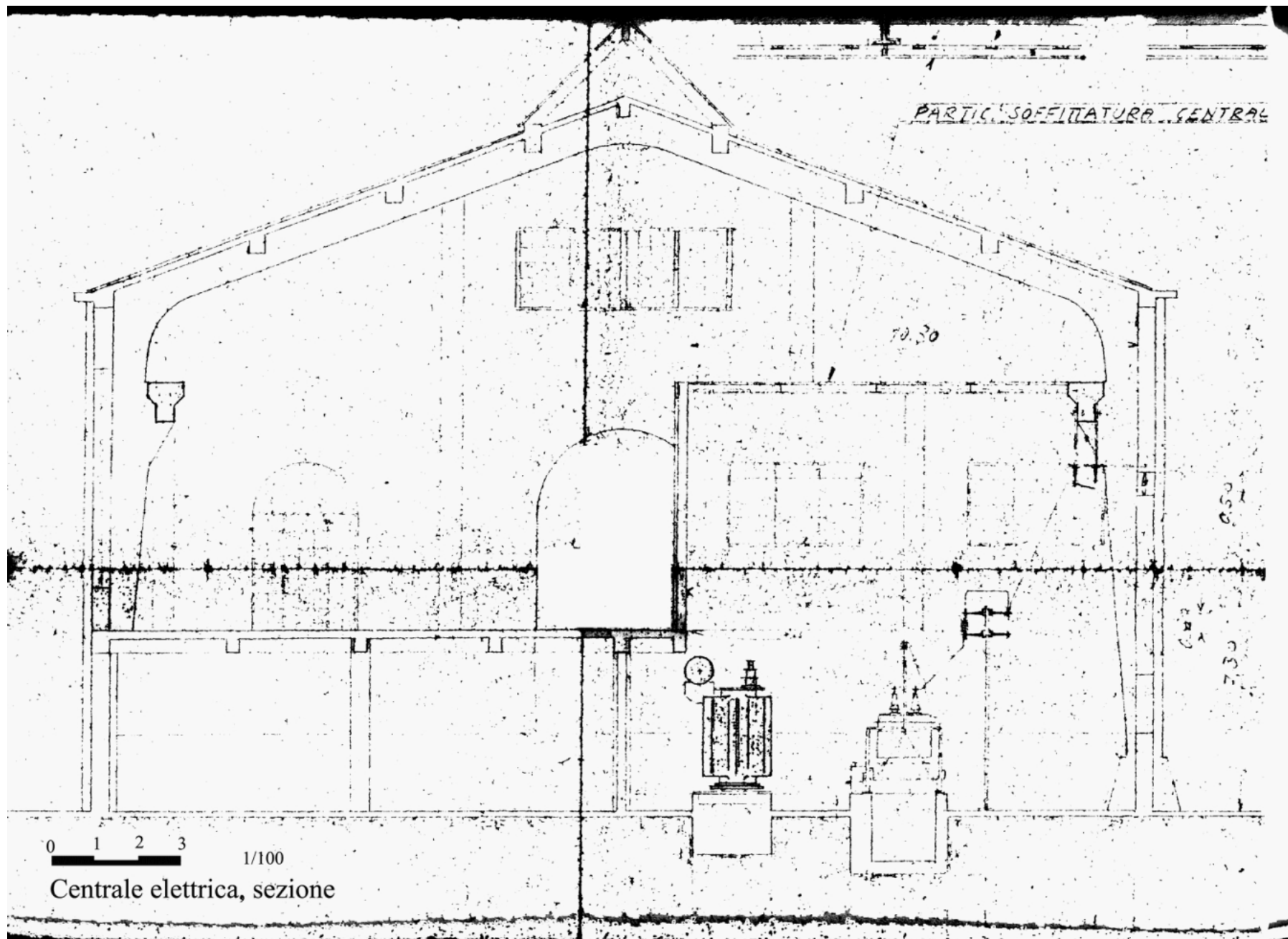
— **Comune di Cismon, Cismon.**

- **Fabbrica ex Lancia.** (ora in parte adibita a fungaia)
-
- **LUOGO.** Cismon,
-
- **OGGETTO.** Fabbrica ex Lancia e fungaia.
-
- **CATASTO.** F. XI (1929), part. 1119, 308.
-
- **CRONOLOGIA.** sec. XX, (1925 - 1943)
-
- **DESTINAZIONE ORIGINARIA.** Industria chimica
-
- **USO ATTUALE.** Fungaia.

- CARATTERI COSTRUTTIVI – TIPOLOGIA EDILIZIA
-
- **pianta:** edificio Sud rettangolare, edificio al centro a pianta irregolare, edificio Nord rettangolare.
- **coperture:** a terrazza ed in eternit.
- **volte o solai:** in cemento armato.
- **scale:** gradini di pietra su muro per ogni reparto del complesso industriale.
- **tecniche murarie.** elementi portanti in cemento armato e riempimento con mattoni a vista per i muri esterni.
- **pavimenti:** cemento armato.
- **decorazioni esterne:** finestre con architravi, lesene e davanzali in pietra o in mattoni a vista; elementi portanti sagomati.
- **strutture sotterranee:** tunnel di collegamento tra i vari edifici e reparti; fondazioni in cemento armato e piloni;

- Edificio Sud: centrale termica ed elettrica.
- 1 - Pianta rettangolare, le installazioni erano poste su piattaforme e piani con fondazione indipendente rispetto alla murature esterna.
- 2 - Le due centrali pur formando un edificio unico sono diversamente caratterizzate, la centrale termica è un'unica grande sala con copertura a terrazza, senza piani intermedi, sostenuta da grandi pilastri in cemento armato; dai sotterranei parte il tunnel che la collega agli altri edifici.
- La centrale elettrica è una grande sala con tetto a due spioventi sostenuto da capriate in cemento armato e con un grande lucernario sulla sommità; all'interno si trova un soppalco con annessa la cabina elettrica.
- 3 - Il prospetto principale sulla spianata è caratterizzato da un grande portale con arco a tutto sesto e due grandi finestre con arco a tutto sesto.; lo stesso elemento decorativo delle finestre cieche è ripetuto sulle pareti Nord e Sud. La struttura in pilastri ed architravi in cemento armato è proposta come elemento decorativo.
- 4 - Sono ancora presenti caldaie, forni e resti dell'impianto elettrico della cabina.





- Edificio centrale:
- 1 - E' composto da una palazzina, a pianta rettangolare, per l'amministrazione e la direzione, collocata ad Est. Da questa si sviluppa, verso Ovest, un grande edificio a pianta rettangolare; collegata a questo è costruita una palazzina-dormitorio a pianta irregolare.
- 2 - La palazzina per uffici e direzione è articolata su un seminterrato, un piano rialzato e un primo piano; la copertura è costituita da una terrazza praticabile. Le scale sono costituite da gradini di pietra innestati sul muro. I locali sono illuminati da ampie finestre poste in serie di tre tra pilastro e pilastro. Alle spalle della palazzina si sviluppa l'edificio industriale attualmente usato, in parte, come fungaia, ed è articolato su un piano seminterrato, un piano rialzato, un primo piano. La copertura è in parte a terrazza, in parte a lucernari posti a dente di sega. I vari piani erano serviti oltre che da scale anche da montacarichi di cui restano i vani dove erano installati.
- La palazzina dormitorio è articolata su un piano seminterrato ed altri tre piani; su una torricella sporgente sono situati i servizi igienici.
- Tutta la struttura è caratterizzata da pilastri e travi in cemento armato.
- 3 - I prospetti sui piazzali sono caratterizzati dai pilastri di sostegno e dagli architravi in cemento a vista con riempimento di mattoni sempre a vista e dalle finestre con sagome in pietra, poste in serie di tre tra i pilastri della struttura portante; il basamento è rivestito da conci irregolari in pietra a vista.
- 4 - La palazzina per uffici e direzione presenta le scale arredate ancora come negli anni '40.



- **VICENDE COSTRUTTIVE E NOTIZIE STORICO-CRITICHE**

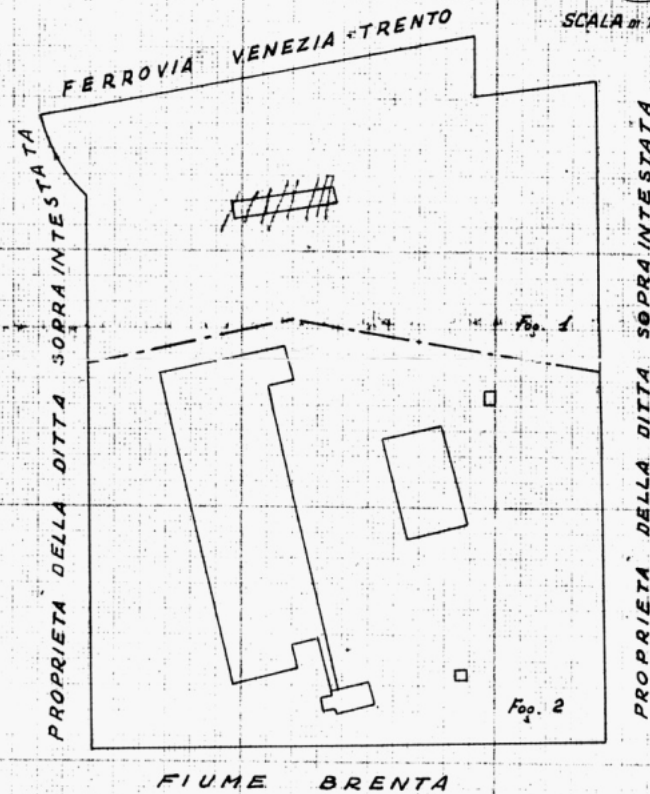
-
- La costruzione fu iniziata nel 1925 dalla “Società Anonima Industrie Chimiche del Veneto” su terreni che l’amministrazione comunale aveva espropriato per cederli alla ditta sopraddeata con l’impegno di garantire inizialmente 600 posti lavorativi. Nel 1926 la società viene incorporata alla “Società Seta Artificiale Varedo” con sede in Torino. Nella descrizione dei beni allegata all’atto di fusione troviamo: “Sul fondo sopra descritto esistono dei fabbricati industriali compresi nella cessione e che costituiscono lo stabilimento”, però nelle planimetrie allegate questi fabbricati ancora non sono registrati (Archivio di Stato di Bassano, fondo ipoteche, atto del 18 - 1 - 1929). Da una delibera del podestà del Comune di Cison in data 13 - 3 - 1926 troviamo che “ fin dal marzo u.s. la detta Società ha chiuso il locale stabilimento senza nemmeno ultimare i lavori previsti per la costruzione dello stabile necessario all’industria” (Archivio Comunale Cison, delibera alla data). Successivamente la proprietà fu rilevata dalla Snia Viscosa (Archivio Comunale Cison, note tecniche sullo stabilimento Lancia). Nel 1943 lo stabilimento è di proprietà della Lancia di Torino e assume definitivamente l’aspetto attuale (Archivio Comunale Cison, progetti e planimetrie Lancia). Durante la guerra subì incursioni aeree e alla fine del conflitto venne abbandonato. Ebbe un parziale uso come calzaturificio alla fine degli anni ‘50 e come industria di cucine economiche negli anni ‘60 (Archivio Comunale Cison, note tecniche sullo stabilimento Lancia). Attualmente è utilizzato, in parte, come fungaia.
- Strutturalmente l’edificio è ancora quello del 1943.
- E’ notevole per l’uso esteticamente pregevole e raffinato del cemento armato, cosa assai rara (!), della pietra e del mattone pieno.

PLANIMETRIA GENERALE

ORIENTAMENT



SCALA di 1:2000



Copia della planimetria presentata a [illegible]
 dell'art. 7 del R.D. Legge 13 Aprile 1909 n. 562.
 Vicenza li 10 SET. 1959



Compilato

(Titolo, nome e cognome)
 Iscritto all'Albo de
 della Provincia di

- **IMPORTANZA**
- E' un notevole esempio di architettura industriale della metà del 1900. Esteticamente si rifà a stili e moduli della tradizione del primo Novecento come le decorazioni delle finestre e la serialità delle stesse (come nella centrale Guarnieri di Carpanè), coniugati con le innovazioni costruttive ed estetiche introdotte con il razionalismo. Di questo momento della storia dell'architettura non esiste altro esempio nel Canale di Brenta e costituisce un raro esempio anche nell'alto vicentino.



- PRESCRIZIONI
- Impedire abbattimenti e opere che snaturino l'originalità del complesso.
- E' STATO ABBATTUTO FACENDO POSTO A CAPANNONI VUOTI:
? !

- **3.1 – Comune di S. Nazario, Carpanè.**
- **Insediamiento industriale Guarnieri. Centrale elettrica.**
-
- **LUOGO.** Comune di S. Nazario, Carpanè.
-
- **OGGETTO.** Centrale idroelettrica Guarnieri.
-
- **CATASTO.** F. 18 (1984), part. 124,118,569.
-
- **CRONOLOGIA.** Sec. XVII e XX..
-
- **DESTINAZIONE ORIGINARIA.** Edifici industriali vari, centrale idroelettrica.
-
- **USO ATTUALE.** Deposito.



VALSTAGNA.

- **DESCRIZIONE.**

- 1 - La centrale sorge sulla sponda della Brenta, in parte su scogli. Occupa la parte Sud dell'antica area industriale preesistente di cui rimangono l'edificio della filanda e quello occupato dall'ex magazzino tabacchi ed ex cartiera Sasso. Il complesso è tuttora costituito dal bacino di carico delle condotte forzate, dalla spianata dove si trovavano le condotte forzate e dalla centrale. La roggia che portava l'acqua dalla presa sulla Brenta di fronte a Roncobello è stata distrutta dall'alluvione del 1966. La centrale presenta una pianta composita caratterizzata dalla sala turbine a pianta rettangolare affiancata da una palazzina e da una torretta sfalsate tra loro.
-
- 2 – L'edificio si organizza in tre corpi distinti:
 - a – la sala delle turbine con tetto a due spioventi;
 - b – la palazzina con gli impianti di trasformazione e la sala di partenza delle linee elettriche, articolata su 4 piani, più alta della sala turbine e con copertura a terrazza praticabile;
 - c - la torretta con le scale di accesso ai vari piani con copertura a terrazza coronata di merli.

- 3 – I prospetti Sud ed Ovest sono caratterizzati da grandi finestre in serie di tre o di due scandite da grandi paraste che vanno dal basamento in conci irregolari di pietra a vista fino al cornicione del tetto o della terrazza. Al di sopra di tutto sporge la torretta con l'ultimo piano a trifore che si aprono sui quattro lati e il coronamento con merli poggianti su arcatelle sporgenti. Questa parte del complesso è ben visibile dalla strada sul lato destro della Brenta e costituisce un **elemento caratterizzante del paesaggio**. L'ingresso è caratterizzato da un grande portale con arco a tutto sesto in conci di mattoni a vista e affiancato da due finestre nello stesso stile. Il prospetto sulla spianata presenta ancora le tre bocche di ingresso delle condotte forzate sormontate ciascuna da una “trifora”. Il basamento sul fiume è costituito da conci irregolari di pietra a vista.
-
- 4 – I macchinari e gli impianti non esistono più.





- MAPPE – RILIEVI
- 1 - A.S. Venezia, Beni Inculti Vicenza 290 – 93 – 5, disegno del 1703.
- 2 - A. Gaidon *Bassano e Canal di Brenta*, disegno, 1805; A.S. Venezia, Miscellanea Mappe.
- 3 – A. Closs, *Valstagna*, stampa, 1884, Museo Biblioteca Archivio, Bassano del Grappa.
- 4 – Catasto Napoleonico, Archivio di Stato di Venezia.
- 5- Catasto Stabile Austriaco, S. Nazario, F.III (1848), Archivio di Stato di Bassano.
- 6– Catasto Unitario, S. Nazario F.18 (1905), Archivio di Stato di Bassano.
-
- **ARCHIVI**
- A.S.Venezia, Catasto napoleonico, Sommarione; Beni Inculti; Miscellanea Mappa.
- A.S. Bassano, Catasto Stabile Austriaco; Catasto Unitario; fondo notarile.
- Biblioteca Civica Valstagna, Fototeca Ferrazzi.
- Archivio Parrocchiale Carpanè, Storia di Carpanè, manoscritto del 1935 circa.
- Ufficio Tecnico Erariale di Vicenza.
- Archivio privato A. Chemin (Campese di Bassano), cartella Archeologia industriale, area Guarnieri.
-

DOCUMENTI CONSERVATI IN SEZIONE
ARCHIVIO DI STATO DI BASSANO D/G.

CATASTO STABILE AUSTRIACO DI
S. NAZARIO

SCALA 10 50 100 RIPRODUZIONE VIETATA

Alleg. G

Canale

F. BRENTA

Ponte a Vallegrana

navigabile

con



- **3.2 – Comune di S. Nazario, Merlo.**
- **Opificio Fontana.**
-
- **LUOGO.** Comune di S. Nazario, Merlo.
-
- **OGGETTO.** Opificio Fontana.
-
- **CATASTO.** F.XIX(1959), part. 217,218,234,235,
-
- **CRONOLOGIA.** XVII (metà); XX (metà).
-
- **DESTINAZIONE ORIGINARIA.** Filatoio e casa padronale, poi ovattificio.
-
- **USO ATTUALE.** Opificio dismesso. Casa padronale restaurata e abitata.





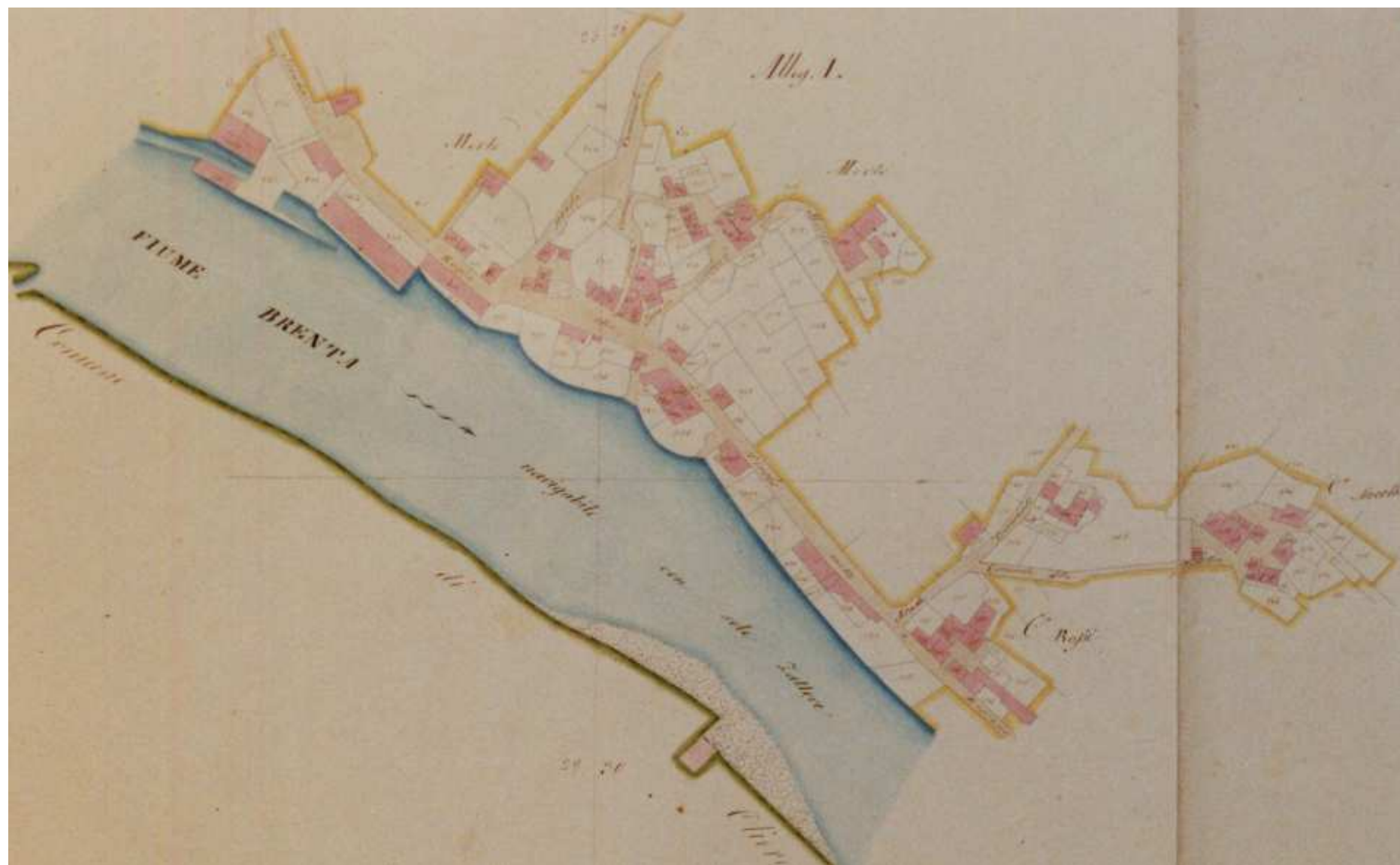
- **DESCRIZIONE.**

- Opificio.

- 1 - E' un antico filatoio da seta, ora ex ovattificio, costruito sulla riva destra della Brenta e fiancheggiato da una roggia con antica opera di difesa sul fiume.
- Attualmente si trova molto più in basso rispetto al livello della attuale strada che lo fianeggia. La pianta è rettangolare allungata sul fiume e rispecchia fedelmente l'impianto antico.
- 2 - L'edificio si sviluppa lungo il fiume, attualmente è caratterizzato da una grande sala con gli impianti principali che si sviluppano in altezza per tre piani; attigui ci sono locali per officine, amministrazione e magazzini con montacarichi, disposti su tre piani.
- 3 – Il prospetto sulla strada è caratterizzato dall'antico portone d'ingresso con cornici in pietra bugnata con alla sommità un mascherone. Di fianco ci sono tracce di due stemmi dipinti a fresco.
- Sul fiume il prospetto Ovest è caratterizzato dalla roggia con le opere di difesa. La parete dell'opificio presenta in basso una cordonata in pietra e finestre disposte su due lunghe file sovrapposte come era d'uso negli "edifici" da seta antichi.
- 4 – All'interno dell'edificio ci sono ancora i macchinari dell'ovattificio e molti degli attrezzi delle officine.
- **L'insieme è una testimonianza unica e preziosa degli insediamenti industriali nel Canale di Brenta.**

- Casa padronale.
- 1 – L'edificio costituente l'antica casa padronale è addossato alla strada ed è posto su un pendio che porta al fiume. La pianta è irregolare.
- 2 – La casa padronale è articolata su tre piani completamente fuori terra e altri due seminterrati. Elemento caratterizzante è la scala impostata su volte a botte intonacate e con gradini e pianerottoli in pietra. All'ultimo piano vi è una grande soffitta.
- 3 – Il prospetto sulla strada presenta, al primo piano, una porta finestra con balaustra in pietra. L'innalzamento della strada rispetto all'antico piano di scorrimento ha alterato i rapporti volumetrici del prospetto.
- Sulla spianata di servizio tra i due edifici, verso la Brenta, il prospetto è caratterizzato dalla canna esterna di un grande camino sovrastante la porta di accesso alle cantine. Tutte le finestre hanno davanzali e architravi in pietra a vista.

- **Centrale idroelettrica**
- Il “mulino da grano ad acqua con la casa che si estende sopra” viene acquistato il 15 – 3 – 1931 dalla Società Anonima Veneta Impianti Elettrici. Nello stesso anno il “filatoio fuori uso”, il mulino da grano ad acqua e la “casa che si estende sopra” sono dichiarati “area di fabbricati demoliti” . Al posto del mulino, nel 1935, fu edificato un piccolo impianto idroelettrico da parte della Società Idroelettrica Val Brenta (A.S.Bassano, Catasto Unitario, S. Nazario, fabbricati, partite 1015, 1197, 1176, UTE Vicenza, scheda 009716). Nel 1943 avviene una fusione di Società con la SADE.
- Nel 1959 Baldassare e Paolo Fontana acquistano parte dell’area lungo la Brenta.
- Il piccolo impianto idroelettrico sarà distrutti dall’alluvione del 1966.



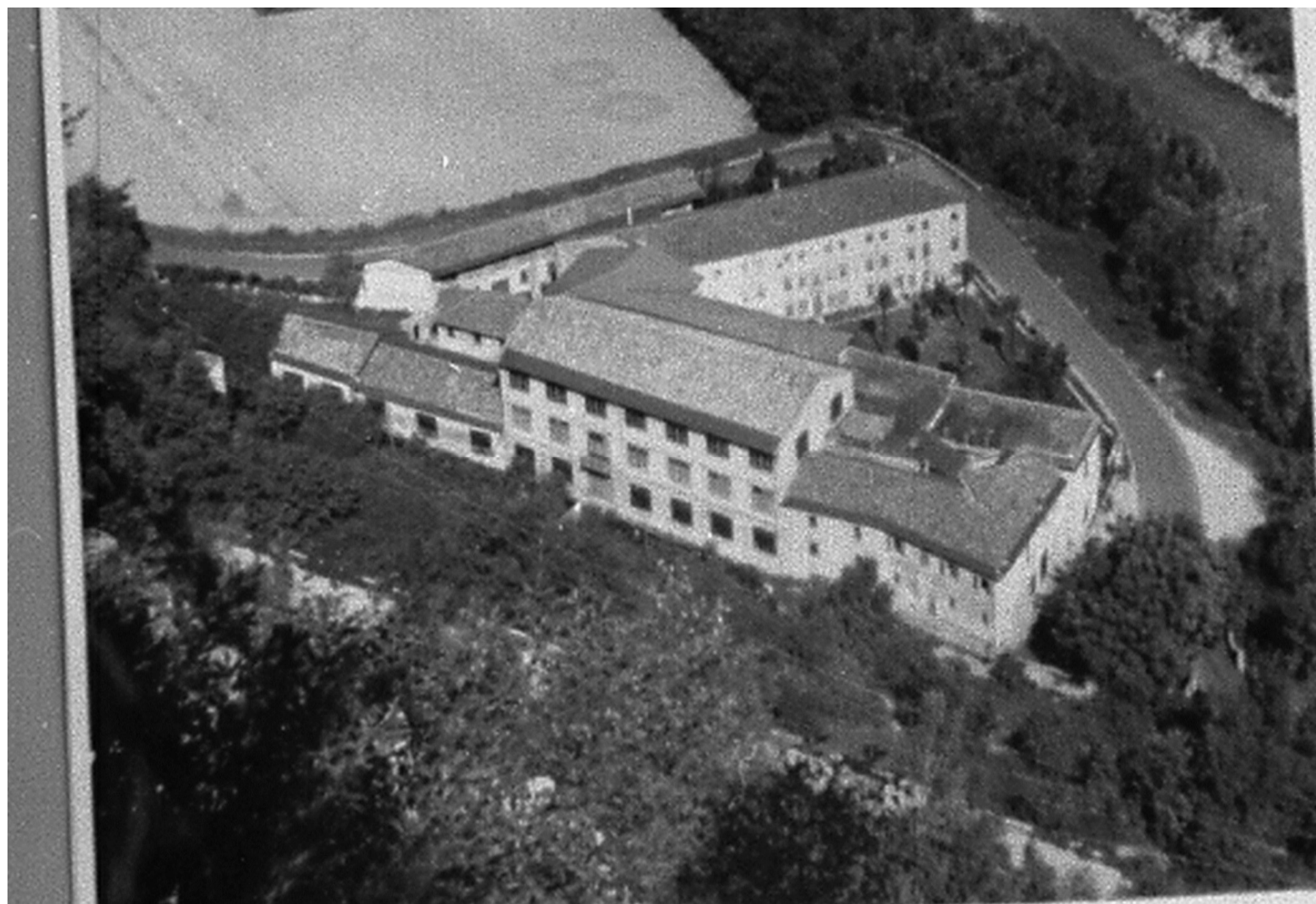
- **4.2 - Comune di Solagna, Solagna.**
- **Calcara.**
-
- **LUOGO.** Comune di Solagna, Solagna, località Fossà.
-
- **OGGETTO.** Calcara, poi ex Fornace da calce.
-
- **CATASTO.** F. XII (1929), part. 506,391, 491.
-
- **CRONOLOGIA.** Part. 506 sec. XX(1902), part. 391 sec. XX(1929).
-
- **DESTINAZIONE ORIGINARIA.** Fornaci da calce.
-
- **USO ATTUALE.** Part. 391 restaurata, studio di progettazione. Part. 506 in rovina (proprietà Comune di Solagna).

- **DESCRIZIONE.**
- A– Particella 506.
- Edificio a pianta rettangolare costruito in fossa scavata nel pendio e aperta ad Ovest (accesso alle bocche da fuoco e alle camere di scarico).
- Parte inferiore sotterranea con accesso protetto da tettoia (crollata) ottenuta collegando due pareti opposte della fossa. Al livesso superiore si aprono tre bocche da fuoco con arco a tutto sesto. Alla sommità del forno si individua il resto (ora crollato) di uno dei pilastrini che sorreggeva la tettoia superiore. Altro piccolo locale collegato con il forno principale (forse una preesistenza) si apriva a metà del fianco Nord.
- Il tutto è sostenuto, esternamente, da muri di contenimento a secco.
- 3 - L'impianto è collegato alla strada dal lato aperto della fossa.

- B – Particella 391.
- 1 – Pianta irregolare caratterizzata dal forno a tino affiancato da edifici di servizio. L'impianto è addossato ad un muro costruito in conci irregolari di pietra sul quale spiccano file regolari di presunte buche pontae in mattoni; costituiva il muro di contenimento del materiale scavato nella cava immediatamente a monte e utilizzato per ricavare la calce nella fornace.
- 2 - Il forno a tino è l'elemento caratterizzante anche del paesaggio. All'esterno esiste ancora il meccanismo di carico del materiale. All'interno, al piano superiore, si aprono tre bocche da fuoco. Il tino presenta ancora la caratteristica "camicia" in materiale refrattario.
- 3 – Quando il complesso era in attività era servito da un raccordo ferroviario per il carico della calce. Esiste ancora (restaurata) la tettoia per la sosta dei carri ferroviari.

- B – Particella 391.
- La costruzione è registrata per la prima volta nel Catasto Unitario alla data del 21 agosto 1929 come “forno da calce e magazzino, piani 1 vani 3” (A.S.Bassano, catasto Unitario, Solagna, partita 535). L’attività estrattiva e di produzione della calce dura parecchi anni; nel 1953 al giorno 7 di novembre è registrata semplicemente come magazzino e passa in proprietà a Steven Angelina, moglie del defunto proprietario Cortimiglia Giuseppe (A:S.Bassano, Catasto Unitario, Solagna, fabbricati partita 1407). Attualmente la fornace è di proprietà privata ed è stata restaurata.
-
- Il complesso è vicino ai ruderi medioevali della Torre di Solagna cui era collegato con un sentiero ora scomparso. Nell’area del complesso è presente una caverna artificiale a più vani, ora in parte ostruita, dal probabile uso di polveriera a servizio della cava. Nelle rocce immediatamente a Sud ci sono le fortificazioni in caverna della cortina difensiva costruita durante la prima guerra mondiale.

- **.3**
-
- **LUOGO.** Campese, via 4 novembre 83.
-
- **OGGETTO.** Ex conceria “Finco”.
-
- **CATASTO.** F. IV, particelle 606, 609, 605, 608.
-
- **CRONOLOGIA.** Sec. XIV (metà), XVI (metà), XVII (1659), XVII (1719), XX (1935).
-
- **DESTINAZIONE ORIGINARIA.** Mulino, maglio, filatoio, cartiera, conceria.
-
- **USO ATTUALE.** In rovina.





- **VICENDE COSTRUTTIVE E NOTIZIE STORICO-CRITICHE**

-
- 6.2 - Mulino.
- 6.3 - Complesso ex Finco
-
- **Opificio " ex Finco" e "casa del munaro " : dal mulino e sega sulla Rea a un complesso paleoindustriale.**
- Le prime testimonianze di installazioni lungo l'asta della Rea risalgono ai primi anni del 1300.
- Il 14 settembre **1336** Pasetto fu Chiarello di Campese in una deposizione in una udienza processuale , ricorda che ai tempi dell'abate Bernardo si reco` a Polirone con il priore di Campese Facino, per la riconferma di un vecchio livello su una posta di mulino e di sega sulla Rea
- Non sempre ci è facile capire dalle descrizioni notarili se gli edifici descritti siano da situarsi nell'area dell'attuale mulino o in quella più a Sud "ex Finco".
- La sega del Pasetto con tutte le sue pertinenze confinava a mattina col brolo del Monastero, a sera con lo sfasciume del monte, a mezzogiorno con il sasso delle [aste] (?), a monte con il ghebbo della Rea. Lo stesso possedeva in contra` della Rea (l'attuale " ex Finco" ?) un sedime con casa, orto e cesura; un quarto di campo nella contra` della Rea di sopra.

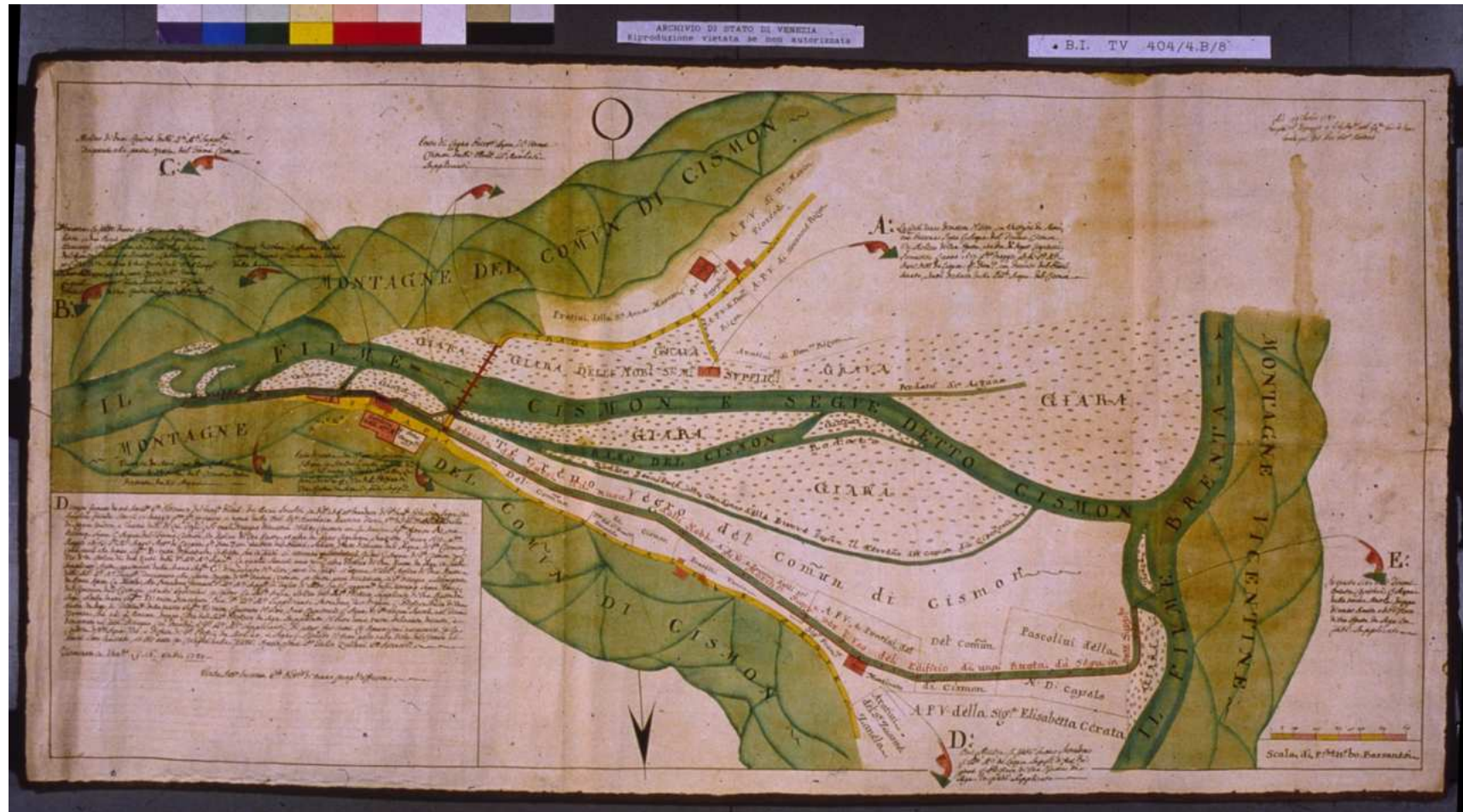




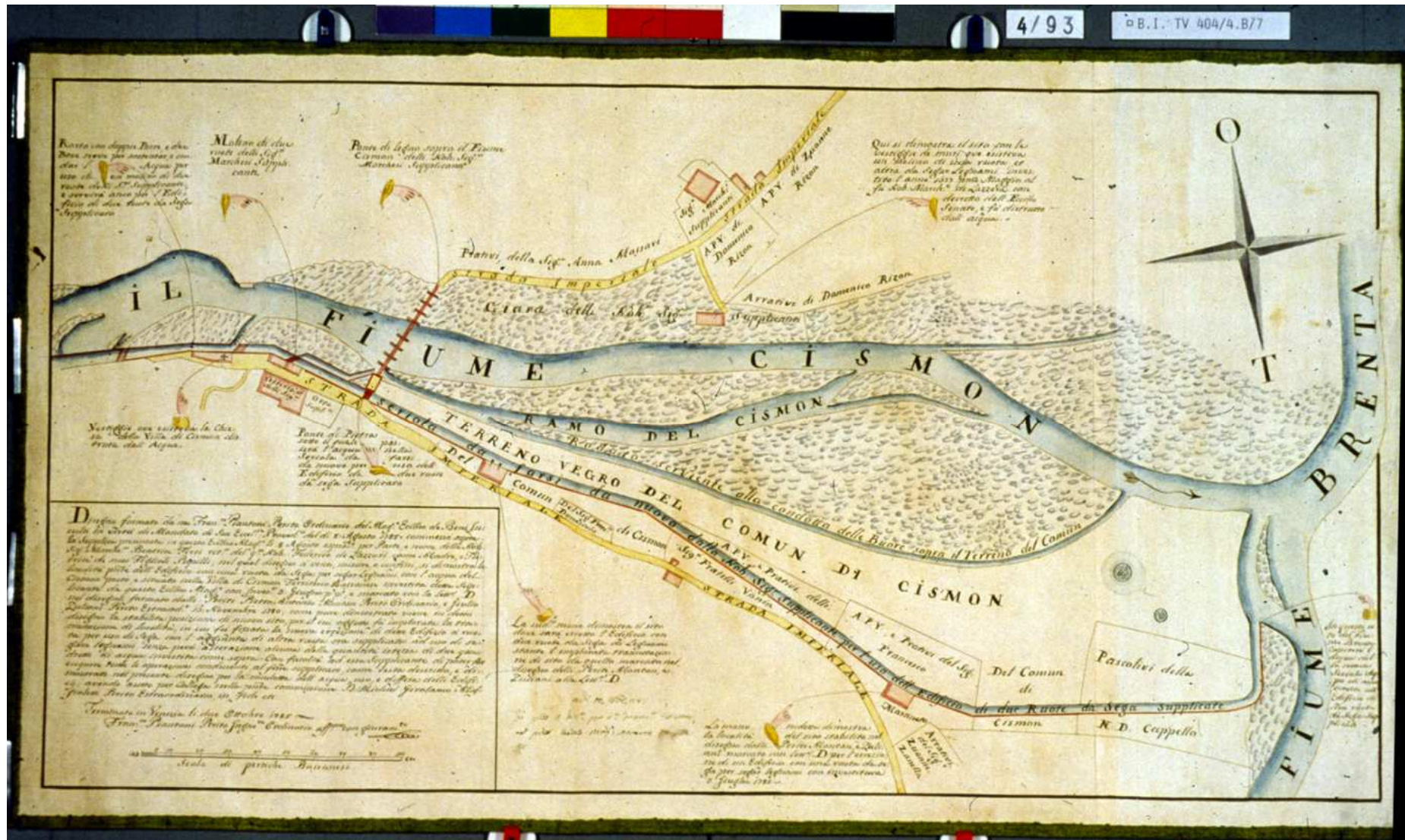


PRESE
CONDOTTE IDRAULICHE
CENTRALI IDROELETTRICHE
NEL CANALE DI BRENTA

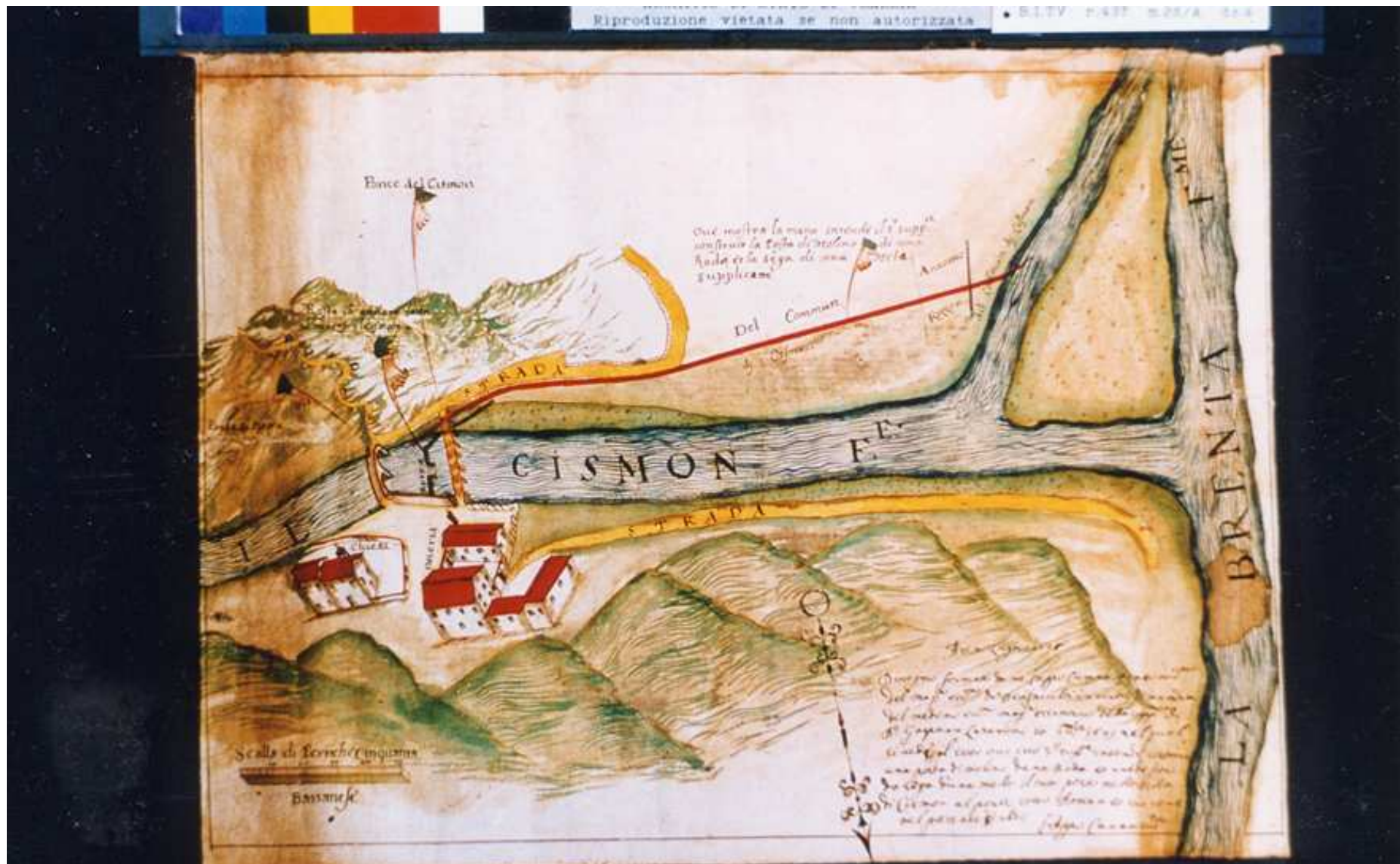
Confluenza del Cismon in Brenta



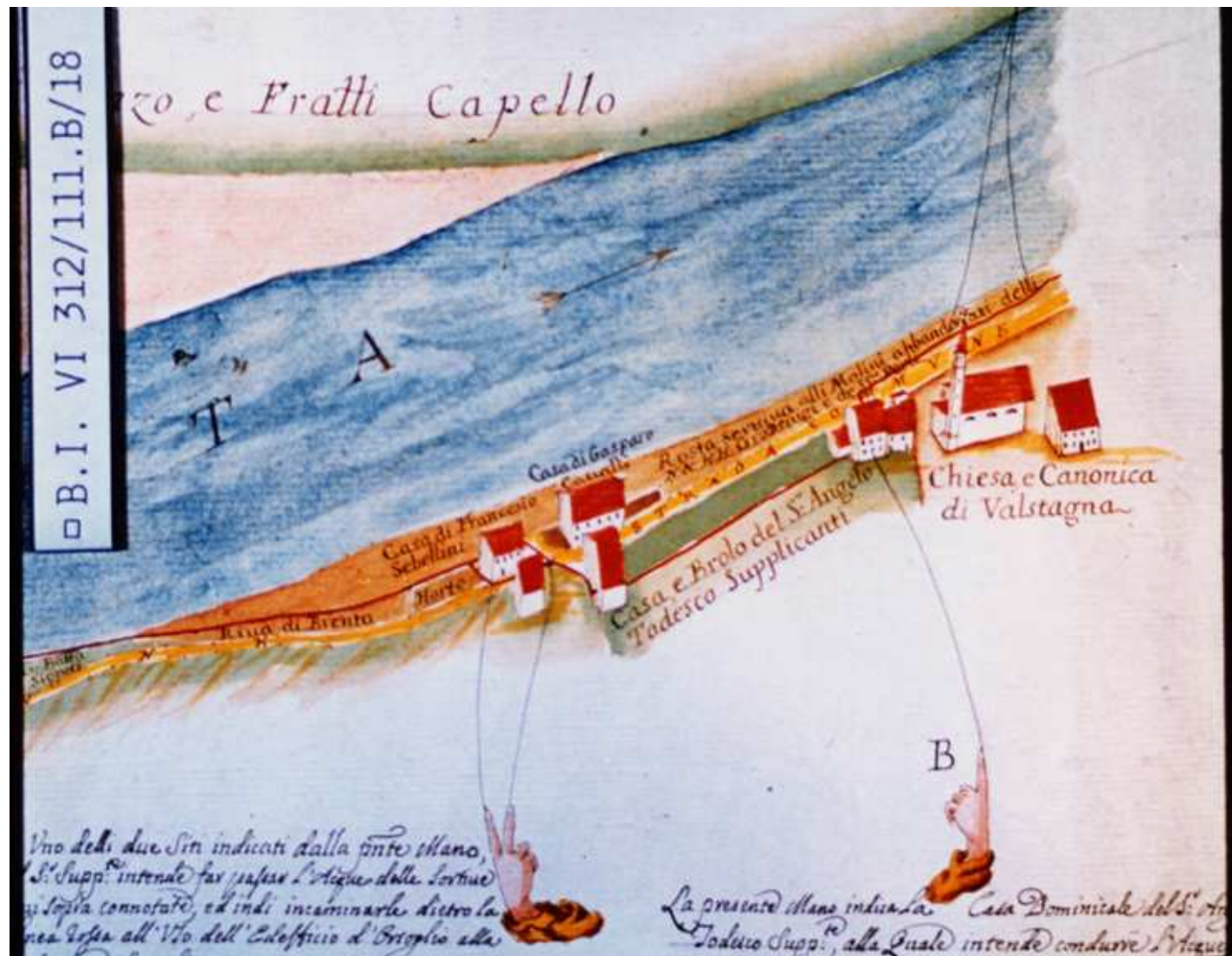
Confluenza del Cismon in Brenta



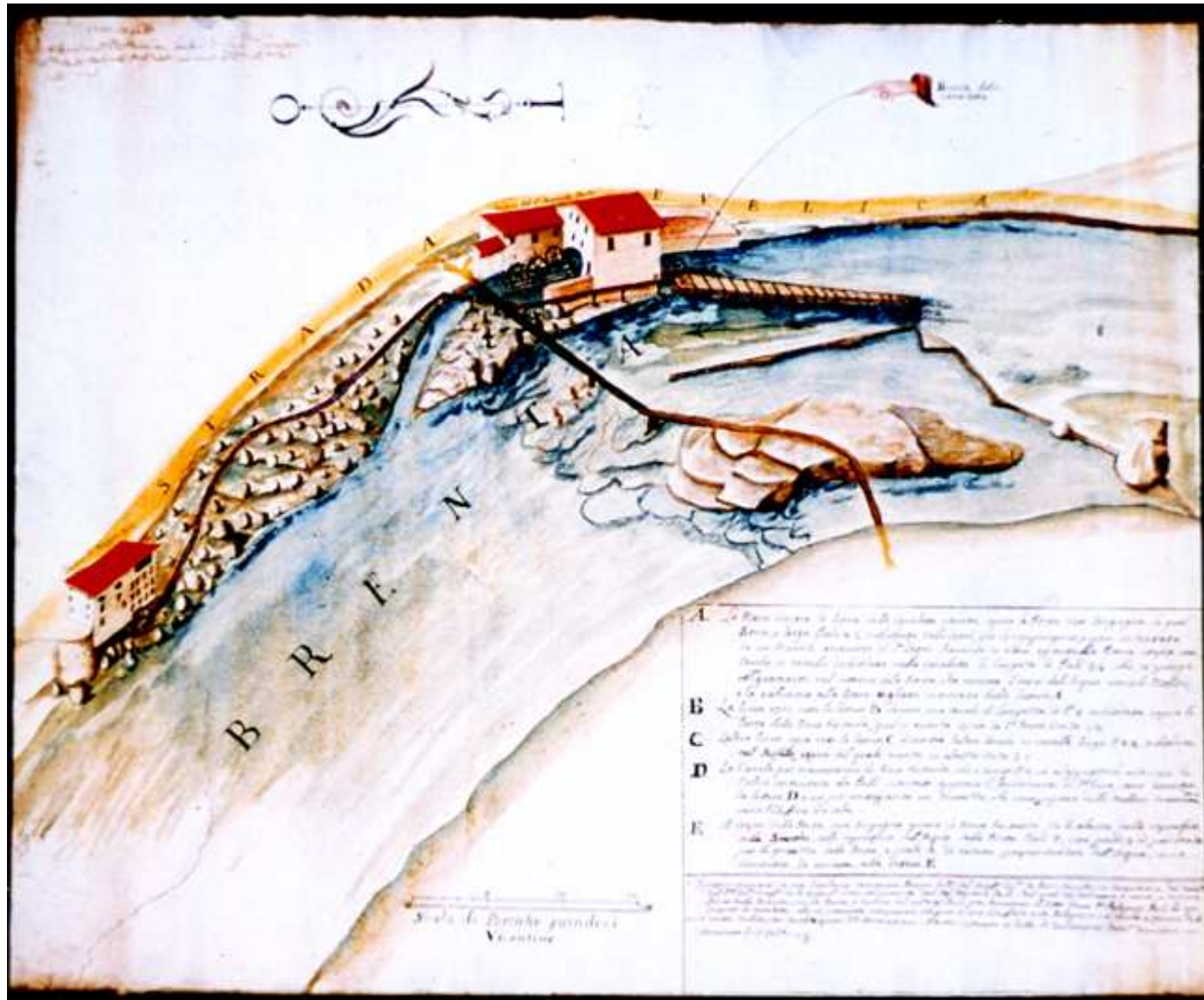
Cismon, Pedancino



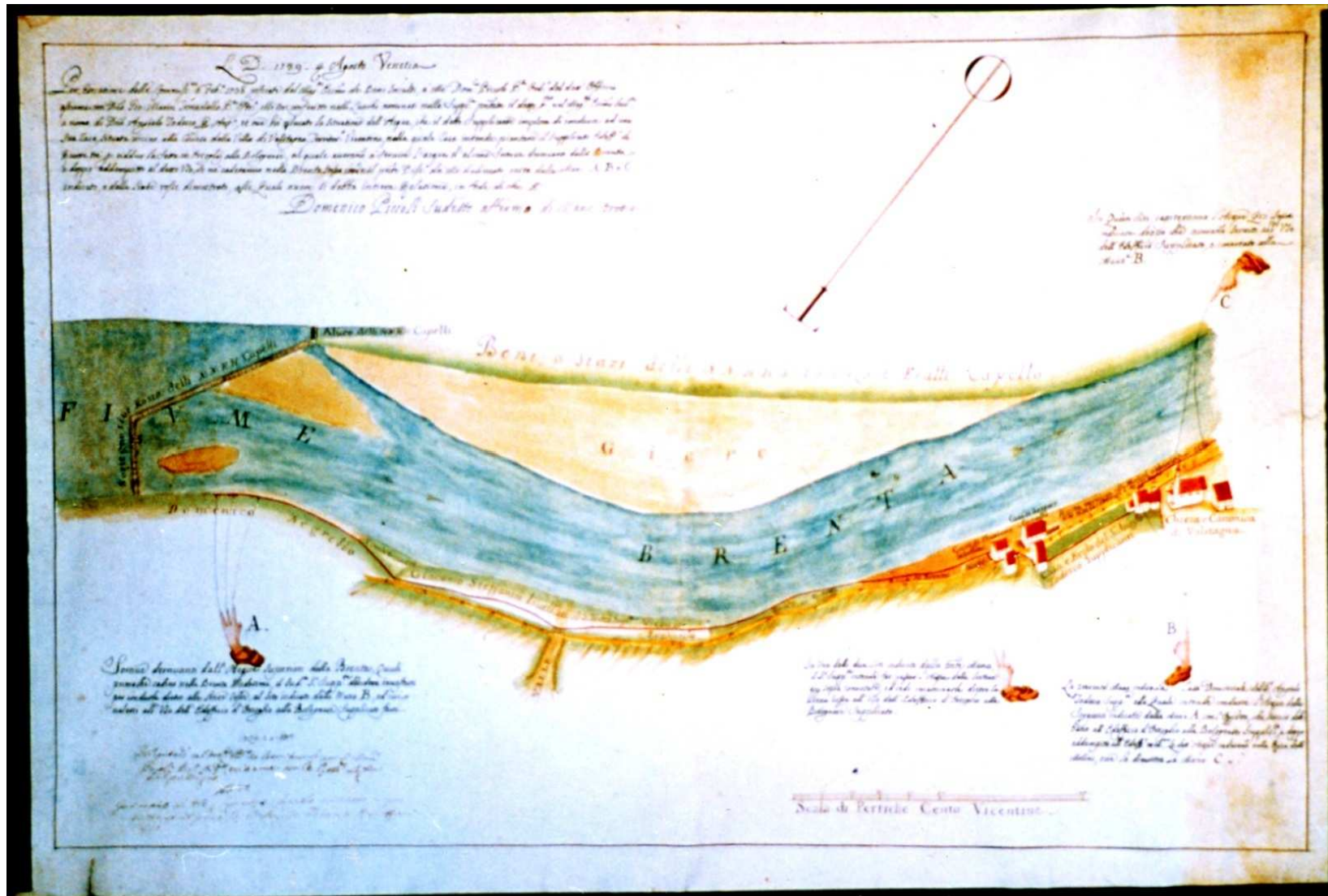
Valstagna, chiesa, rogge, rive



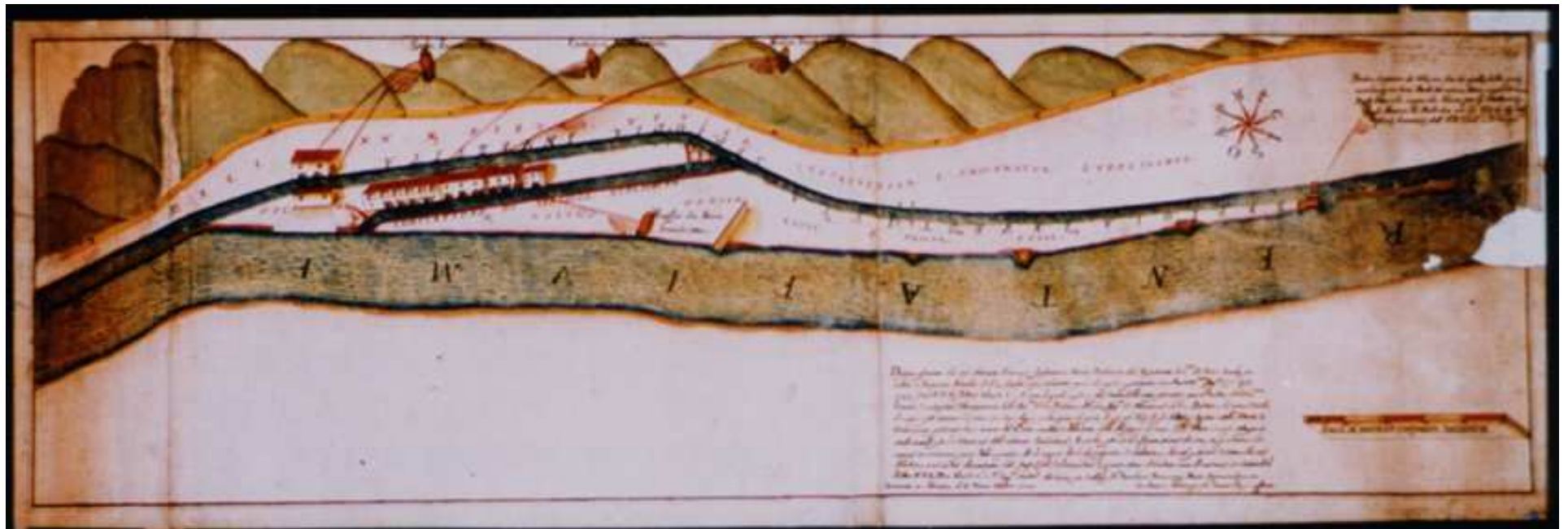
Valstagna ponte alla LOra



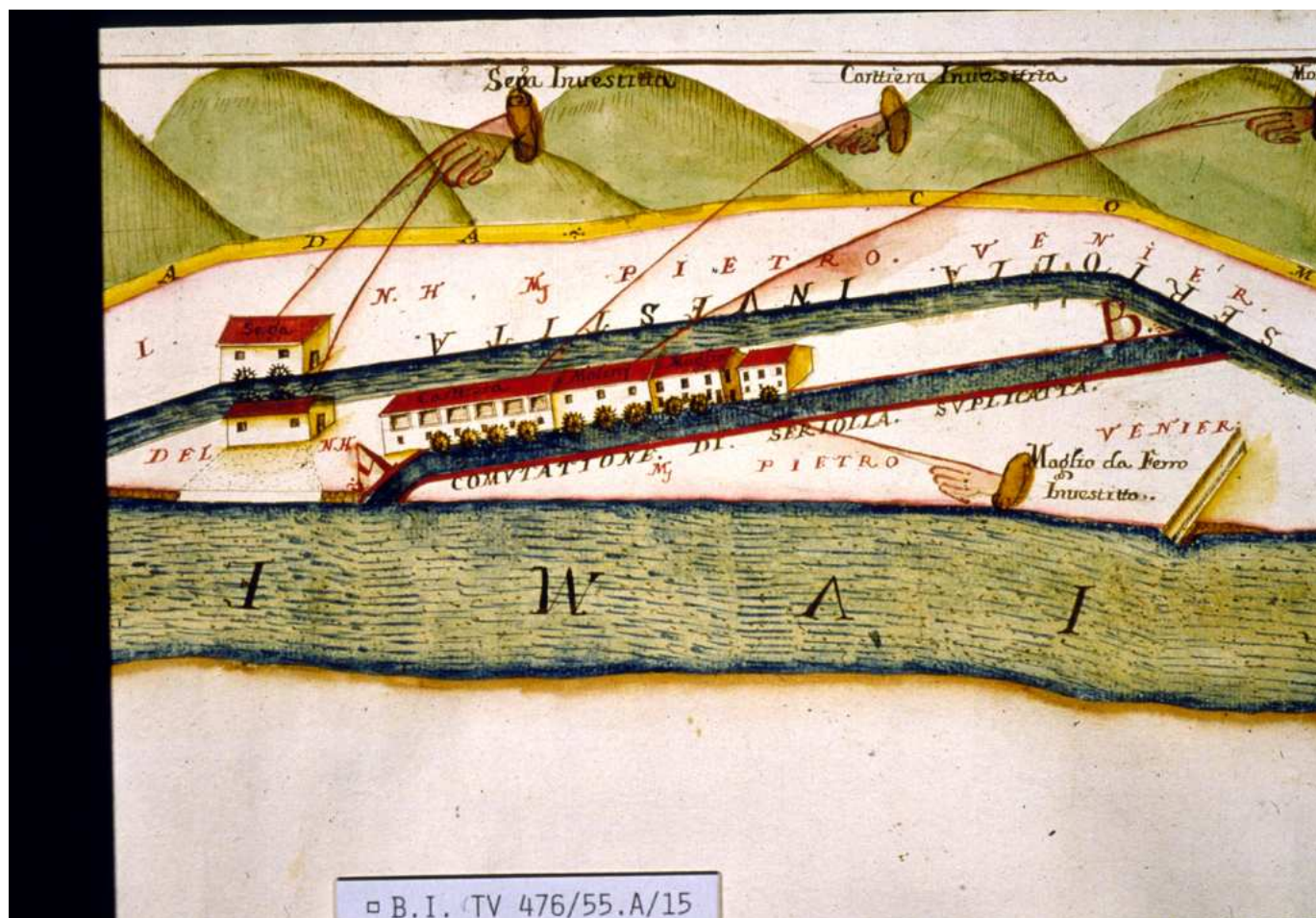
Valstagna e Carpanè presa e canali



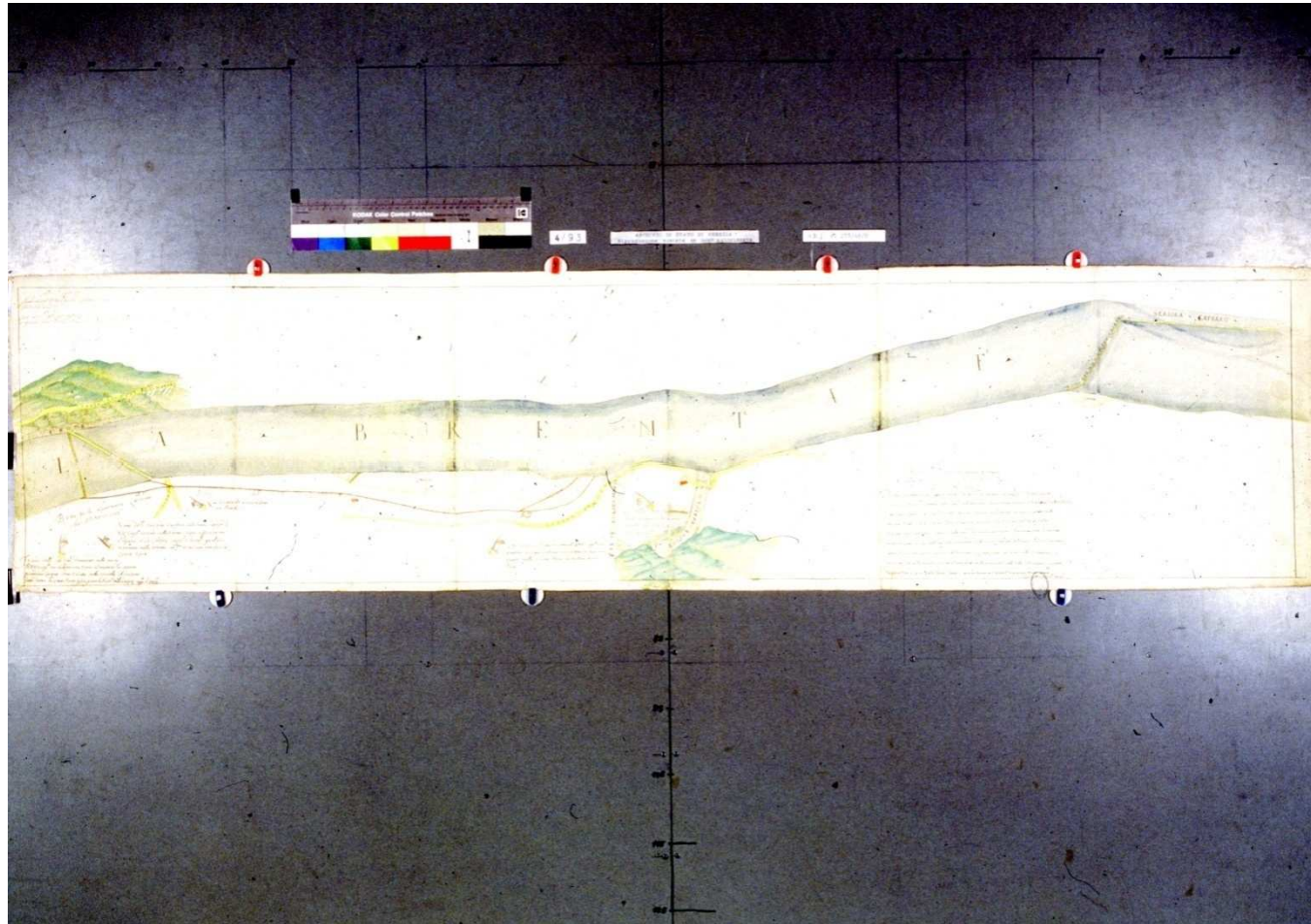
Opifici Venier a Roncobello



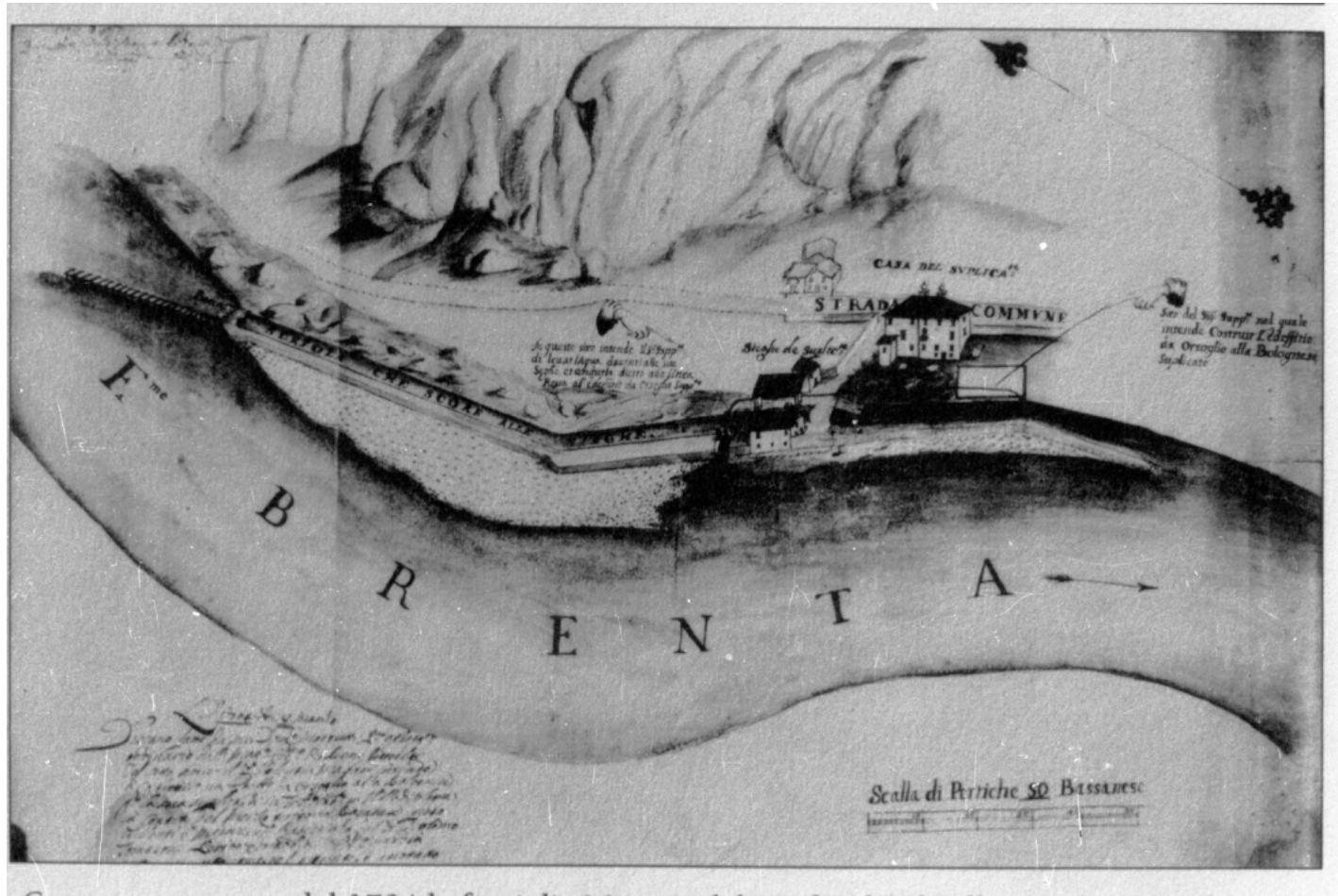
Opifici Venier a Roncobello



Prese, canali e opifici a Roncobello



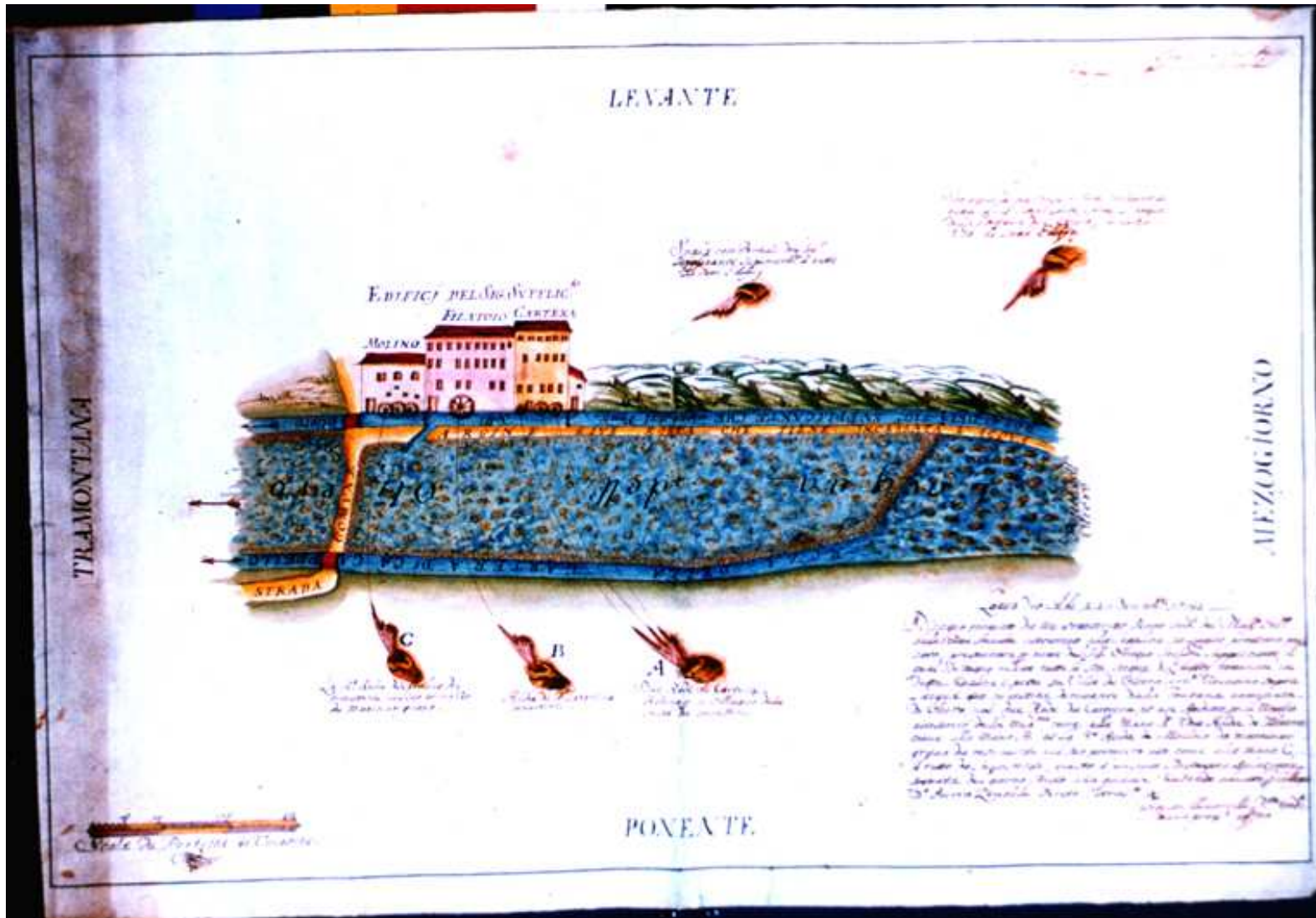
Opifici al Merlo



Oliero cartiera Remondini



Oliero, cartiera



Oliero, sorgenti e opifici



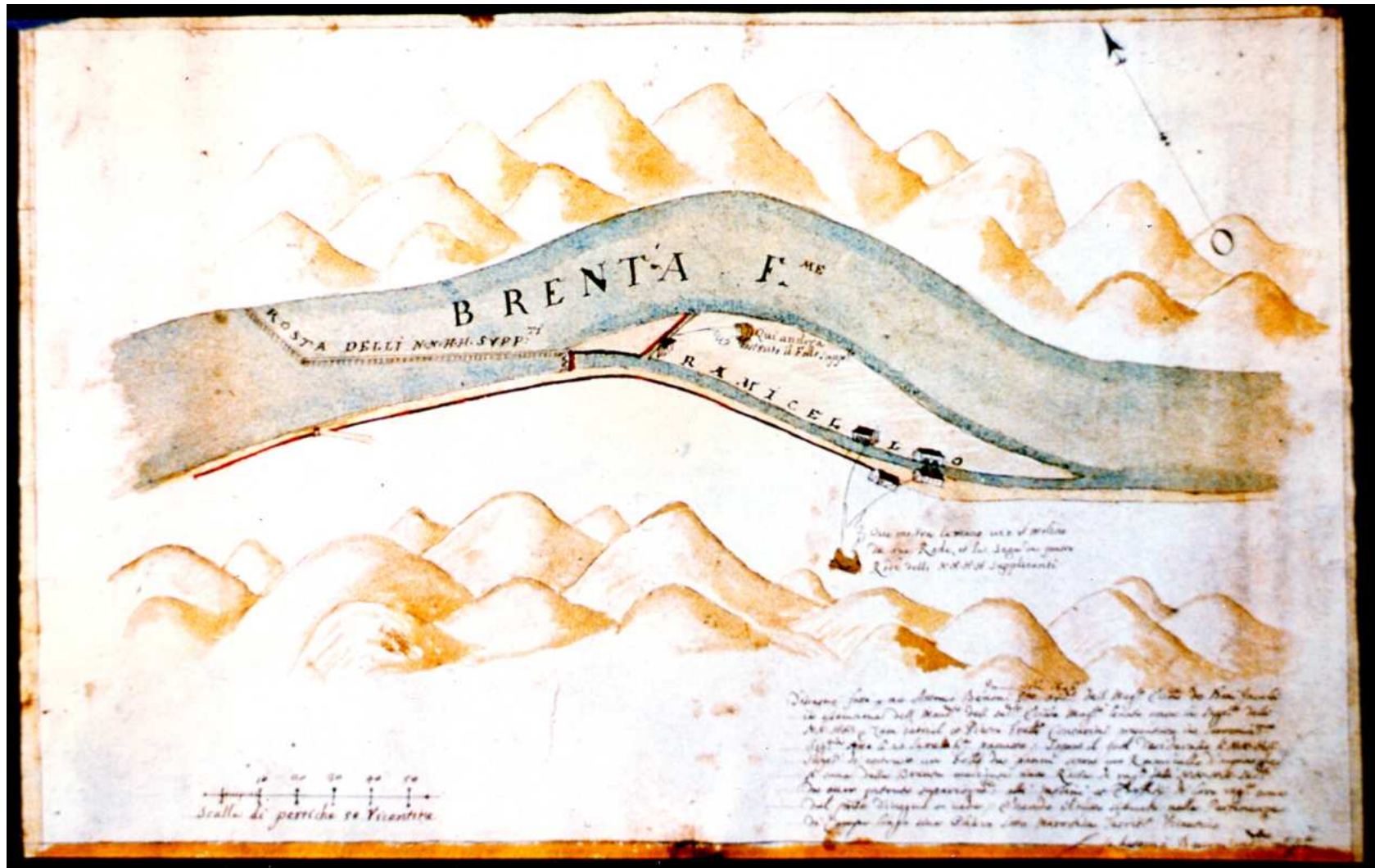
Oliero, area industriale



Campolongo, l'isola sulla Brenta



Campolongo, l'isola sulla Brenta 2



Solagna, roste, chiesa, strada, rive



Solagna, rosta, edificii, strade



ASV, Beni inculti TV-Friuli, 430/23/17bis. Solagna.
Supplica di Marc' Antonio Zambelli, 29 gennaio 1679.

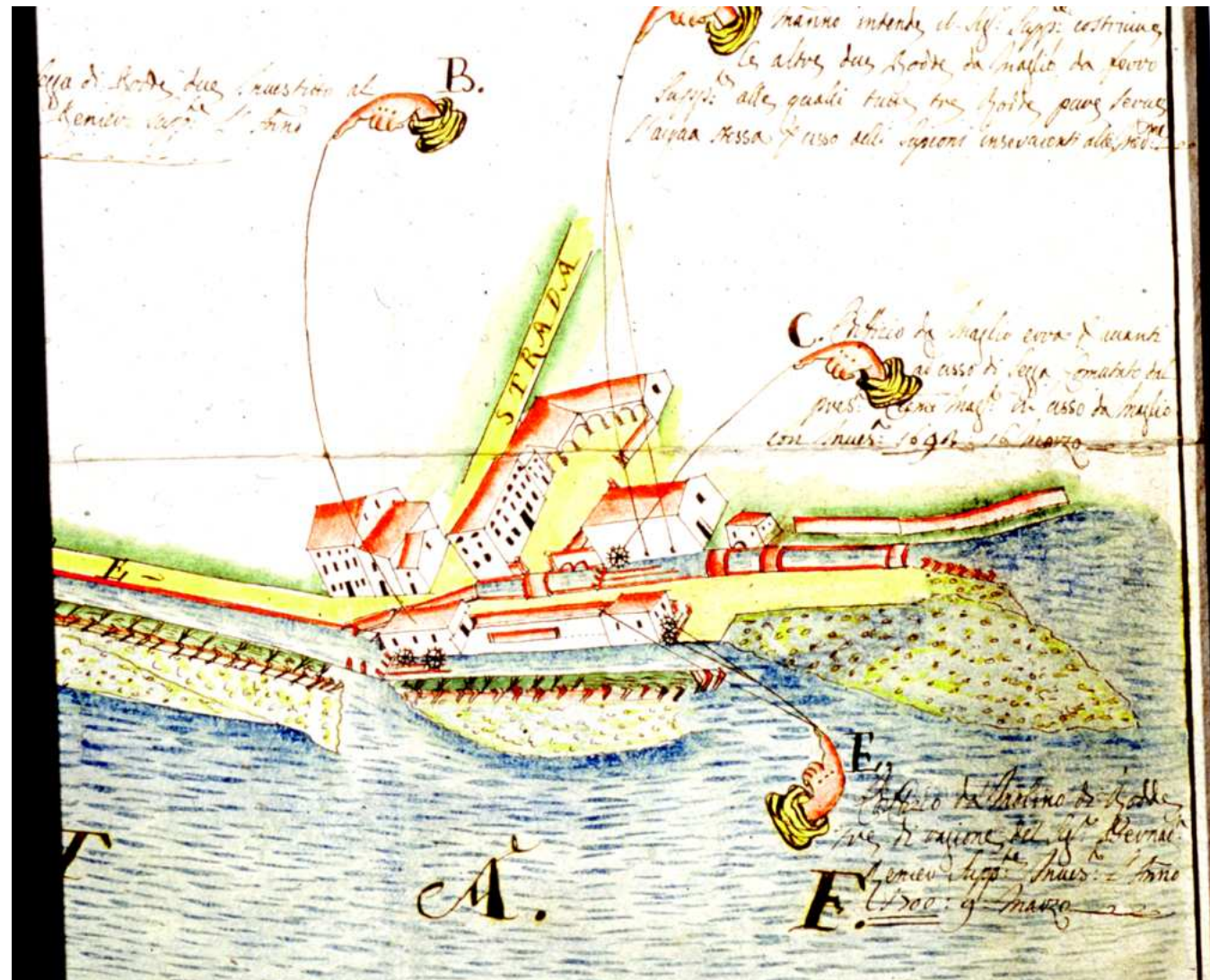
Rosta di presa a Solagna



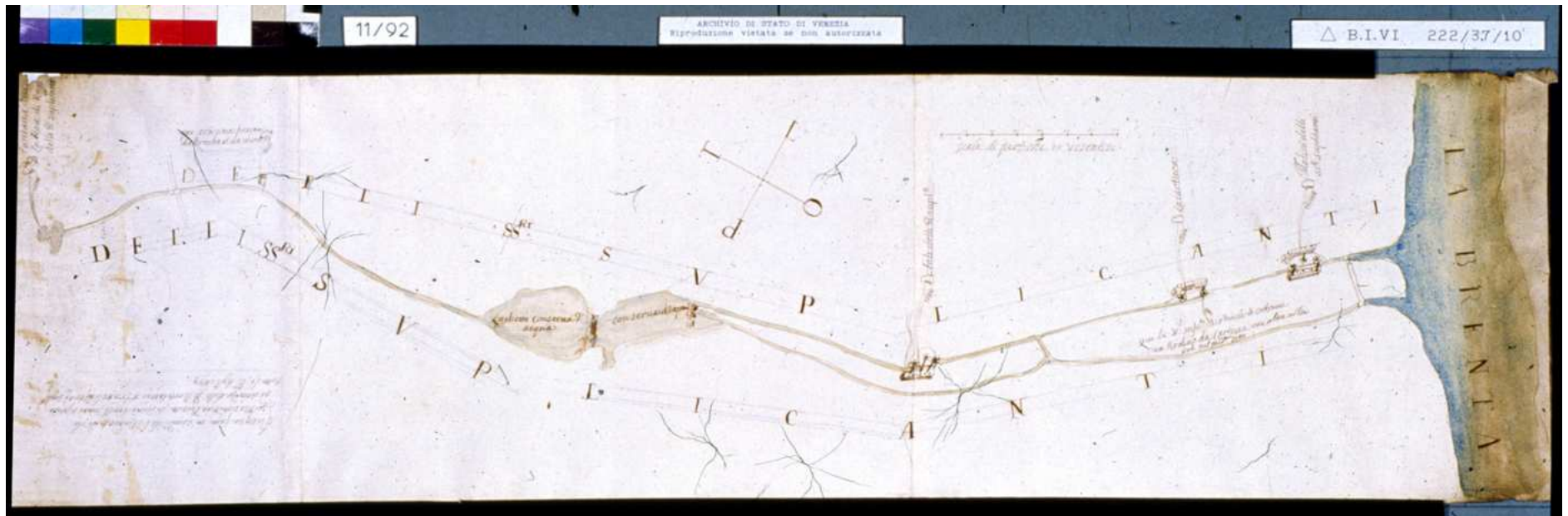
La Torre di Solagna



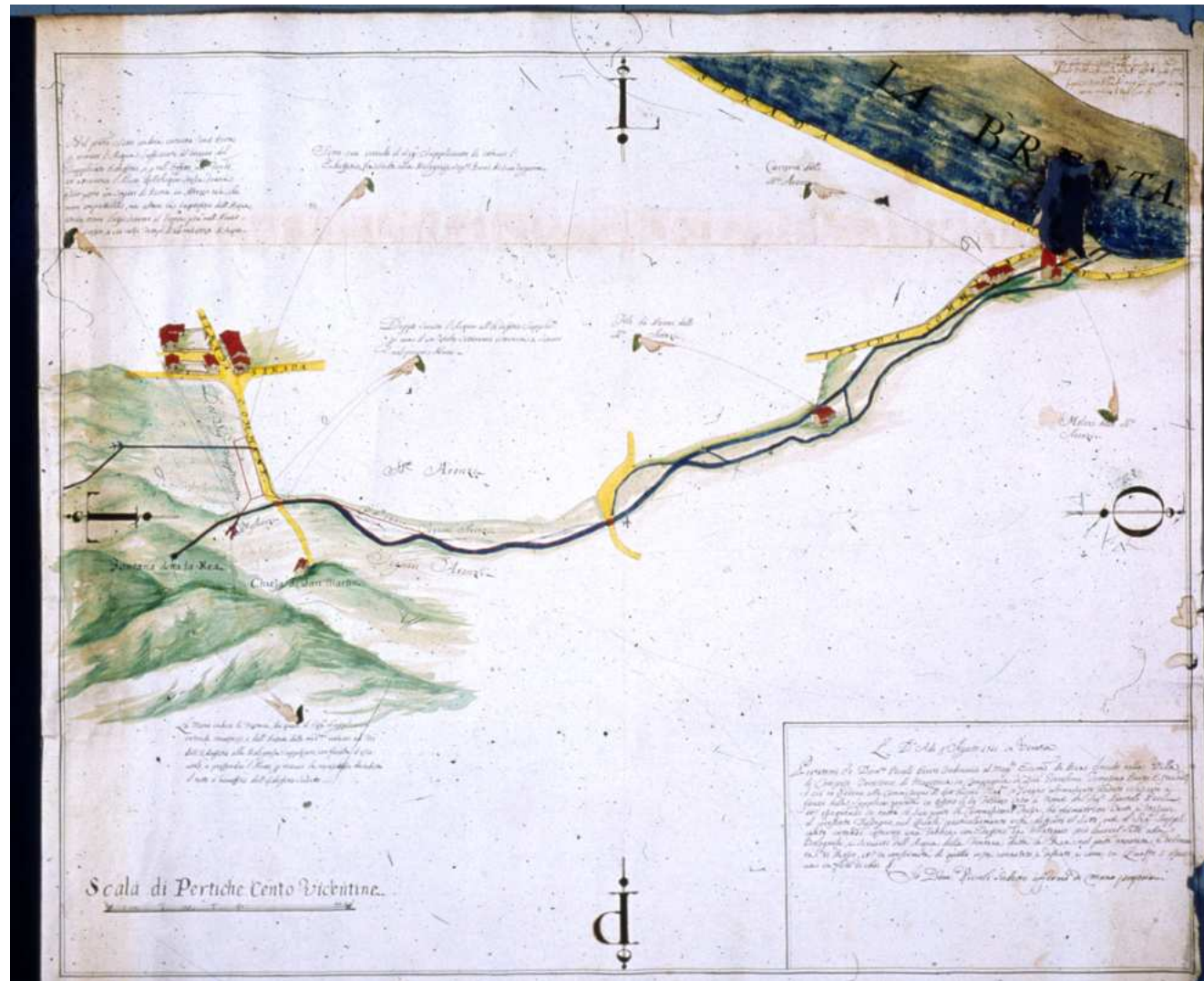
Segherie di Pove-Solagna

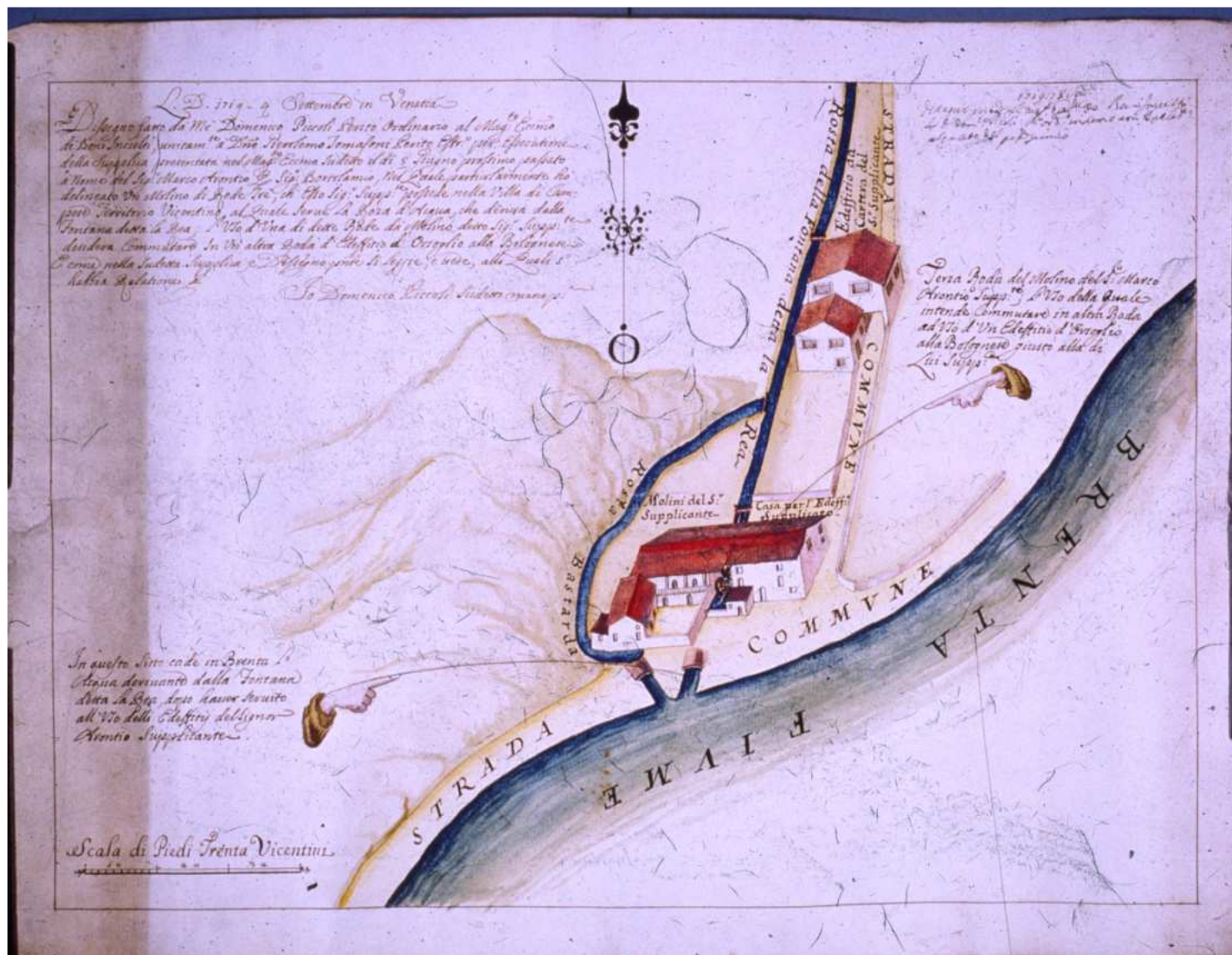


Campese corso della Rea

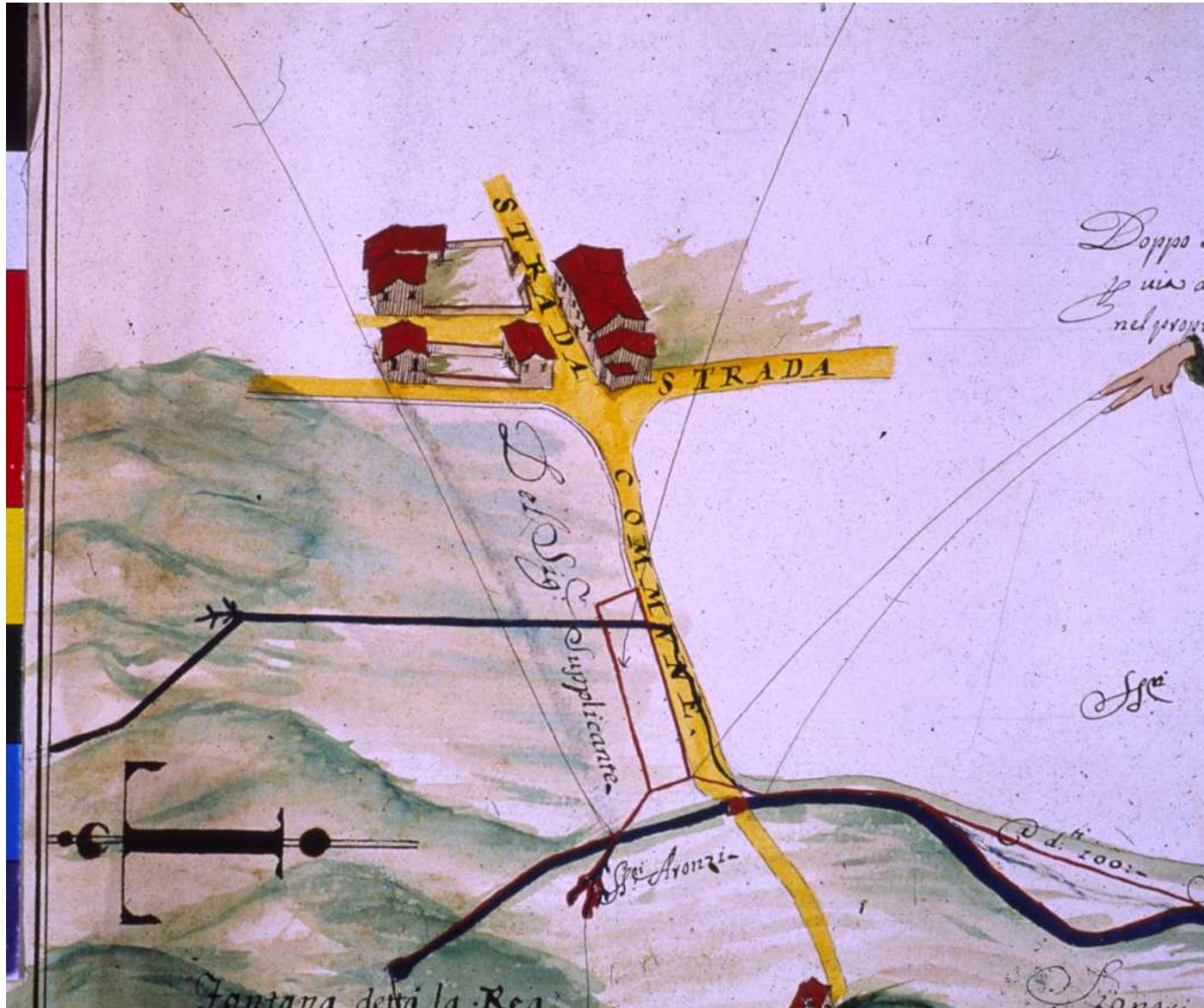


Campese opifici sulla Rea





Campese
area
industriale
del
monastero



Campese
progetto
di orsoglio
alla
bolognese

Campese filatoio lungo la Brenta

